

**TRADIZIONI**

e

**RACCONTI**

## "lib1266-terra-santa "

il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV8.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV8.html) -

[redigio.it/BiblioV8/lib1266-terra-santa.html](http://redigio.it/BiblioV8/lib1266-terra-santa.html) - LA 'TERRA SANTA' NON ESISTE!  
Spinoza RIVELA il Mito che Divide l'Umanità da Secoli - analizza la critica radicale di Baruch Spinoza al concetto di Terra Santa, svelando come la sacralizzazione della geografia sia un'invenzione politica utilizzata per esercitare potere e controllo sulle masse

[redigio.it/BiblioV8/lib1266-terra-santa.mp3](http://redigio.it/BiblioV8/lib1266-terra-santa.mp3) l'originale mp3, xxx parole

[redigio.it/BiblioV8/lib1266-terra-santa.pdf](http://redigio.it/BiblioV8/lib1266-terra-santa.pdf)

[redigio.it](http://redigio.it)

[redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html](http://redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html) - l'inizio

[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html) - La prima parte dei libri

[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html) - La seconda parte dei libri

[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html) - la terza parte dei libri

[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html) - attualmente vuota e in costruzione

[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html) - Libri tratti da redigio.it

[redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html](http://redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html) - Libri tratti da redigio.it

[redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html](http://redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html) - Libri tratti da redigio.it

[redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html](http://redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html) - l'ottavo scaffale

[redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html](http://redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html) - attualmente vuota e in costruzione

[redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html](http://redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html) - attualmente vuota e in costruzione

[redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html](http://redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html) - attualmente vuota e in costruzione

[redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html](http://redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html) - attualmente vuota e in costruzione

-----

**lib1266-terra-santa - LA 'TERRA SANTA' NON ESISTE! Spinoza RIVELA il Mito che Divide l'Umanità da Secoli - analizza la**

**critica radicale di Baruch Spinoza al concetto di Terra Santa, svelando come la sacralizzazione della geografia sia un'invenzione politica utilizzata per esercitare potere e controllo sulle masse**

Il video analizza la critica radicale di Baruch Spinoza al concetto di Terra Santa, svelando come la sacralizzazione della geografia sia un'invenzione politica utilizzata per esercitare potere e controllo sulle masse. Attraverso una prospettiva storica che spazia dalle promesse bibliche alle Crociate fino al moderno conflitto israelo-palestinese, il testo illustra come l'idea di un Dio agente immobiliare abbia trasformato la spiritualità in uno strumento di esclusione e violenza. L'argomentazione centrale demolisce il mito della terra privilegiata contrapponendovi la visione di un divino onnipotente e coincidente con la natura stessa, dove nessun luogo può vantare una santità superiore a un altro. In definitiva, la fonte invita a una liberazione intellettuale dalla superstizione, suggerendo che la vera pace non dipenda dal possesso di territori sacri, ma dal riconoscimento della sostanza infinita che unisce l'intera umanità oltre ogni confine.

**lib1266-terra-santa - immagina di camminare su un qualsiasi pezzo di terra Può essere il giardino dietro casa tua un campo incolto una strada di periferia**

immagina di camminare su un qualsiasi pezzo di terra Può essere il giardino dietro casa tua un campo incolto una strada di periferia E ora pensa a questo Secondo Spinoza quella terra è tanto sacra quanto Gerusalemme la Mecca o il Gange Ti sembra un paradosso Non lo è È una verità che rovescia secoli di superstizione e che può liberare la mente dall'incantesimo più potente mai inventato Il mito della Terra Santa Perché l'uomo ha bisogno di credere che esista un luogo privilegiato un punto sulla mappa dove Dio si sarebbe fermato più a lungo dove la sua voce avrebbe risuonato con maggiore intensità La risposta per Spinoza non sta in Dio ma nell'uomo stesso È l'uomo che incapace di accettare un divino onnipotente e impersonale

cerca di ridurlo in coordinate geografiche trasformandolo in possesso confine bandiera È qui che nasce l'inganno quando l'infinito viene imprigionato in un fazzoletto di terra allora la fede diventa arma e la religione si trasforma in strumento di dominio La storia lo dimostra in modo spietato Secoli di guerre conquiste e massacri sono stati combattuti in nome di luoghi dichiarati sacri Gerico Betlemme Hebron Nomi che evocano spiritualità ma che hanno visto più sangue che preghiere Perché Perché un luogo dichiarato santo diventa subito bottino diventa ricatto diventa giustificazione per ogni violenza è la trappola perfetta Chi possiede la Terra Santa può presentarsi come rappresentante di Dio sulla terra e chi osa contestarlo viene bollato come nemico del divino stesso Spinozza nel cuore del 6ic osa dire ciò che nessuno prima di lui aveva osato La Terra Santa esiste non perché quei luoghi non abbiano storia tradizioni memorie ma perché nessun metro di terra può contenere più divinità di un altro Dio se vogliamo chiamarlo così non è un padrone che assegna lotti di terreno ma la sostanza infinita che abbraccia tutto l'universo Credere il contrario significa ridurre l'Eterno a una compravendita immobiliare Ed è questo dice Spinozza il più grande inganno della religione convincere gli uomini che Dio ha scelto un popolo e gli ha regalato un territorio trasformando la spiritualità in politica di potere Ecco perché partiremo da qui da questa rivelazione scandalosa Nessun luogo è sacro più di un altro Non Gerusalemme non la Mecca non il Vaticano non il Gange e proficonitadi adra cominita dromadra comunitadia proficonitadivo non conita dromadra e proficonitadi dromadra vingenti bosido e la cond La vera sacralità non appartiene alla terra ma alla mente libera che rifiuta il ricatto del mito In questo viaggio seguendo le orme di Spinozza scopriremo come il concetto di Terra Santa sia stato costruito usato e manipolato per secoli fino a diventare la giustificazione di guerre eterne E scopriremo anche come spezzare finalmente questa catena riconoscendo che il solo modo di vivere in pace non è possedere il sacro ma liberarci dalla sua illusione Tutto comincia con una promessa Nelle pagine della Bibbia Dio appare come un sovrano che assegna un lotto di terra a un popolo specifico Non si tratta di una terra qualunque è descritta

come dono divino eredità eterna premio di fedeltà L'immagine è potente un Dio che scende dall'alto stende la mano e indica una regione proclamandola santa e inalienabile È qui che nasce il mito più duraturo della storia religiosa quello della terra promessa che diventerà il cuore pulsante di conflitti millenari Ma se osserviamo con la lente di Spinoza questa promessa si rivela sotto una luce diversa Egli scrive che Dio non fa patti non assegna territori non distribuisce premi L'idea di un Dio agente immobiliare che divide la terra come se fosse un notaio cosmico è per Spinoza un'assurdità In realtà dietro a quelle pagine c'è un progetto umano I profeti e i legislatori che hanno scritto la Bibbia non descrivevano volontà divine ma esigenze politiche avevano bisogno di dare coesione a un popolo errante di motivarlo con una ricompensa tangibile Così trasformarono la spiritualità in geografia e la geografia in promessa sacra Eppure la stessa Bibbia tradisce l'ambiguità di questa promessa Dio si legge concede la terra solo a condizione che il popolo obbedisca ai comandamenti Un dono eterno ma revocabile una grazia divina ma vincolata a fedeltà assoluta Spinoza coglie qui il vero meccanismo La terra promessa non è mai stata santa in sé ma uno strumento di disciplina Chi obbedisce resta nella terra chi disobbedisce viene cacciato sconfitto disperso Non è la terra a contenere il divino ma la minaccia di perderla a garantire l'obbedienza è un contratto di paura non un atto di amore Immagina la scena un popolo che attraversa deserti affamato incerto sul futuro La promessa di una terra scelta diventa ossigeno per la speranza carburante per la resistenza ma allo stesso tempo è una catena invisibile Se tutto dipende da quella terra allora tutto dipende dai sacerdoti che dicono di rappresentare Dio Ed è qui che Spinoza svela la radice del problema La sacralizzazione della terra non nasce da Dio ma dall'uomo che ha bisogno di controllare altri uomini È la più grande delle invenzioni politiche Convincere un popolo che possedere un territorio significa possedere la benedizione eterna Eppure c'è una contraddizione profonda Se Dio è infinito come può circoscrivere la sua presenza a pochi chilometri quadrati Se è eterno come può legare la sua grazia a un confine mutevole conquistato e perso mille volte Spinoza lo smonta con una logica ferrea Ciò che è eterno non si divide Ciò

che è infinito non si localizza Attribuire santità a un territorio significa negare l'infinito stesso di Dio significa trasformarlo in un idolo geografico ridurlo a guardiano di un confine È l'esatto opposto della vera spiritualità che per Spinoza non conosce né popoli eletti né terre privilegiate ma solo l'unità indivisibile della natura Se leggiamo con attenzione la Bibbia ci mostra un paradosso La terra promessa è tanto celebrata quanto continuamente perduta Conquiste invasioni esili La storia di Israele è un susseguirsi di possesso e perdita di vittoria e schiavitù Ogni volta che il popolo cade la spiegazione è la stessa La disobbedienza ai comandamenti non è un caso È il meccanismo perfetto per mantenere il mito intatto Se la terra è persa la colpa non è della promessa che resta sacra ma del popolo che non ha rispettato le regole Così il mito non può mai essere falsificato è indistruttibile Ed è proprio questa indistruttibilità che lo rende un'arma potentissima Spinoza con la sua chiarezza disarmante mette a nudo l'inganno La promessa della terra non è un dono divino ma un patto politico cucito addosso a un popolo per garantirne la sottomissione È un ricatto mascherato da benedizione Obbedisci e la terra è tua Disobbedisci e la perderai Non c'è nulla di eterno in questo meccanismo È il linguaggio del potere non quello dell'eternità Eppure generazioni intere hanno vissuto combattuto e persino ucciso per difendere questo mito convinti che Dio stesso fosse legato a una frontiera di sabbia e pietre Ma Spinoza ci costringe a guardare oltre Se Dio è la natura infinita allora ogni luogo è manifestazione del divino La vita di un contadino in Olanda scrive implicitamente il filosofo è toccata dalla stessa sostanza eterna di chi abita a Gerusalemme Nessuna terra può essere più vicina a Dio perché Dio non è vicino o lontano è l'essere stesso di tutte le cose E allora attribuire santità a un pezzo di terra significa dimenticare questa verità tradirla Ridurla a superstizione è come scambiare l'intero oceano con una goccia d'acqua È l'illusione che trasforma il divino in proprietà privata Ed è proprio qui che si apre la porta al prossimo grande inganno della storia Se nel giudaismo la terra promessa era un simbolo identitario nel cristianesimo diventerà un'arma di conquista Con l'impero di Costantino e con la devozione di sua madre Elena il mito della Terra Santa viene reinventato

codificato imposto su scala mondiale Da semplice promessa diventa mappa da speranza diventa istituzione da racconto diventa monumento di pietra Il passaggio è decisivo La fede non si limita più a credere nella parola ma pretende di possedere lo spazio e da quel momento il sangue non smetterà più di scorrere Il passaggio decisivo arriva con Costantino Dopo secoli di persecuzioni il cristianesimo diventa religione di stato e con esso la geografia acquista un nuovo volto Non basta più credere in un Dio invisibile né riconoscere una promessa scritta nei testi sacri Occorre fissare la fede nello spazio scolpirla nella pietra darle un indirizzo preciso Così nasce la mappa del sacro A guidare questa trasformazione è Elena madre dell'imperatore che percorre la Terra Santa come un'archeologa del divino decisa a individuare i luoghi dei Vangeli Ed ecco che Betlemme Gerusalemme il Golgota la tomba di Cristo diventano mete obbligate luoghi certificati della fede cristiana Ma qui Spinoza ci invita a fare una domanda cruciale Com'è possibile che luoghi fissati secoli dopo i fatti possano essere dichiarati autentici con certezza assoluta Non c'erano documenti non c'erano prove archeologiche non c'era memoria ininterrotta Eppure la Chiesa proclamò: "Qui è nato Gesù qui è morto qui è risorto" In un attimo il mistero divino si trasformava in geografia sacra È la stessa logica della terra promessa ma amplificata Non più un intero popolo a cui è legata una regione ma un'intera umanità a cui vengono indicati pochi metri di terra come fulcro della salvezza Il risultato fu devastante e geniale al tempo stesso Ogni luogo riconosciuto come santo divenne un magnete di potere Pellegrini da tutto l'impero viaggiavano per toccare le pietre pregare sulle tombe respirare l'aria che si diceva fosse intrisa della presenza divina Ma insieme al fervore cresceva anche il controllo perché chi possedeva quei luoghi possedeva l'autorità di Dio stesso e chi osava contestare quella geografia sacra veniva bollato come eretico o nemico della fede La terra ancora una volta diventava ricatto La fede ancora una volta diventava dominio Spinoza secoli dopo avrebbe smascherato il trucco Non è Dio a fissare i luoghi santi ma gli uomini che hanno bisogno di potere La scelta di Elena e di Costantino non fu spirituale ma politica Trasformare lo spazio in santuario significava legittimare l'impero attraverso la fede Significava

dire al mondo: "Chi governa Roma governa anche Dio" La geografia diventava teologia e la teologia diventava strumento di impero Da quel momento la storia dell'occidente sarebbe stata segnata da un'ossessione: difendere conquistare e riconquistare quei luoghi a qualsiasi costo E questa ossessione non si sarebbe fermata con la semplice costruzione di chiese e basiliche avrebbe aperto la strada a una nuova era di conflitti in cui milioni di uomini avrebbero marciato convinti di difendere non solo un luogo ma Dio stesso E proprio lì nel cuore del Medioevo il mito della Terra Santa avrebbe mostrato il suo volto più crudele e sanguinoso I luoghi che Elena aveva scoperto diventarono subito epicentri di un culto nuovo Basiliche imponenti sorsero sulle rovine Il Golgota fu racchiuso nella chiesa del Santo Sepolcro Betlemme vide nascere la basilica della natività l'Impero Romano che fino a pochi decenni prima perseguitava i cristiani Ora costruiva templi e strade per portare i pellegrini a venerare quei luoghi La geografia diventava liturgia e la liturgia diventava politica Ogni pietra santificata era anche un sigillo di potere Spinoza con la sua mente libera dai dogmi avrebbe letto in queste scelte un inganno sottile Fissare Dio in un luogo preciso significa renderlo controllabile Significa che il fedele per incontrare il divino deve passare da un portone custodito da sacerdoti Significa che la libertà dello spirito viene sostituita dal monopolio dello spazio e quando il divino diventa monopolio diventa anche arma Chi controlla quel luogo controlla le anime i flussi di denaro le legittimazioni politiche È il trionfo della superstizione organizzata Non sorprende allora che attorno a quei luoghi si sviluppasse un'economia intera Pellegrinaggi reliquie offerte Il sacro si trasformava in commercio Più santi erano i luoghi più preziose erano le monete che i fedeli lasciavano dietro di sé E più folle accorrevano più i poteri religiosi e politici potevano dire: "Vedete Dio è con noi perché Dio abita qui" Ma come avrebbe detto Spinoza Dio non abita in nessun luogo in particolare È l'uomo che per paura e speranza costruisce la sua prigione chiamandola santuario Questo meccanismo di sacralizzazione aveva un effetto collaterale inevitabile la competizione Perché se un luogo è la dimora privilegiata di Dio allora chi lo controlla diventa il rappresentante unico del divino sulla terra E se un

altro popolo osa reclamarlo il conflitto diventa inevitabile La logica del sacro è la logica dell'esclusione Un Dio confinato in un luogo non può appartenere a tutti ma solo a chi lo domina Così dall'innocua costruzione di basiliche si arrivò lentamente all'idea che quei luoghi dovessero essere difesi con le armi È la premessa delle crociate E quando secoli più tardi Urbano II chiamerà i cavalieri cristiani a liberare Gerusalemme non farà altro che spingere fino in fondo questa logica E Gerusalemme non era solo una città era la chiave del cielo Perderla significava perdere Dio stesso conquistarla significava impossessarsi della sua eternità e da qui il sangue avrebbe cominciato a scorrere come un fiume in piena L'illusione di una terra santa si sarebbe trasformata in una guerra santa la più lunga e sanguinosa che l'Europa avesse mai conosciuto Immagina Gerusalemme nell'estate del 1099 Le mura sono state abbattute le strade bruciano ancora di fuoco e il sangue scorre letteralmente fino alle ginocchia dei cavalli È la prima crociata e i cavalieri cristiani convinti di agire in nome di Dio sterminano uomini donne e bambini senza pietà La cronaca di quel giorno parla di oltre 70.000 morti e i soldati si aggirano tra i cadaveri cantando inni di gloria Il paradosso è terribile In nome della Terra Santa si compie uno dei massacri più sanguinosi della storia medievale Urbano II aveva promesso il paradiso a chi avesse preso parte alla spedizione "Deus Vult" gridavano i crociati "Dio lo vuole" Ma davvero Dio aveva bisogno di quel bagno di sangue Spinoza secoli dopo avrebbe risposto senza esitazione: "No non era Dio a volere quella guerra erano gli uomini a usarlo come giustificazione La Terra Santa che un pretesto e in quel pretesto milioni di vite sarebbero state sacrificate La fede si era trasformata in arma geopolitica e Gerusalemme era diventata il bottino supremo La logica era sempre la stessa Chi possiede il luogo dove Dio si è manifestato possiede Dio stesso I crociati non combattevano per una città ma per il monopolio del divino Ogni pietra conquistata ogni reliquia recuperata era un segno di legittimità Ma Spinoza ci avverte Dio non abita nei templi né nelle città perché Dio non è un'entità separata che si muove nello spazio Dio è la sostanza infinita presente ovunque e in tutto Pensare il contrario significa cadere nella più grande illusione della

superstizione quella che trasforma la fede in guerra Eppure quell'illusione era irresistibile Per i cavalieri Gerusalemme non era solo un obiettivo politico era la garanzia di salvezza eterna Marciare verso l'Oriente significava marciare verso il paradiso Chi moriva in battaglia otteneva la remissione dei peccati Chi sopravviveva portava con sé il titolo di difensore di Cristo In questa logica la Terra Santa diventava non solo territorio ma anche moneta di scambio per l'anima Era il premio più alto che un'istituzione religiosa potesse offrire ai suoi fedeli Ma proprio qui si nasconde il paradosso che Spinoza mette a nudo Quando la fede diventa strumento di violenza non è più fede ma superstizione armata I crociati non combattevano per Dio ma per un'illusione che li aveva resi schiavi Credevano di liberare Gerusalemme ma in realtà stavano imprigionando se stessi nel più grande degli inganni quello di credere che Dio abiti in un confine in una pietra in una città Ed è in questo inganno che la storia del Medioevo sprofonderà per secoli trascinandoci popoli interi in guerre senza fine 88 anni dopo quel massacro del 1099 la storia si rovescia È il 1187 e questa volta sono i musulmani a riconquistare Gerusalemme sotto la guida di Saladino Le cronache raccontano un evento opposto a quello dei crociati Nessuna strage indiscriminata nessuna città devastata Ai cristiani viene concessa la possibilità di riscattare la propria libertà Molti possono restare altri fuggono pagando un prezzo Gerusalemme passa di mano ma questa volta non affonda nel sangue fino alle ginocchia Il contrasto è impressionante eppure il meccanismo è identico La città continua a essere trattata come pegno divino bottino sacro trofeo che garantisce legittimità politica e religiosa Per il mondo islamico Gerusalemme era la terza città santa il luogo da cui Maometto era sceso al cielo nella notte del viaggio miracoloso Non sorprende dunque che la perdita e la riconquista della città fossero lette come segni della volontà di Dio Ma qui si nasconde la stessa trappola che Spinoza avrebbe smascherato Sia i crociati cristiani sia i guerrieri islamici cadevano nello stesso inganno Entrambi credevano che Dio abitasse in un luogo e che il possesso di quel luogo fosse la prova della sua benedizione in realtà combattevano non per Dio ma per un mito che li rendeva schiavi della superstizione Spinoza avrebbe

visto in questa simmetria la conferma della sua tesi: "Quando si confonde il divino con lo spazio la conseguenza inevitabile è la guerra Non importa se lo si chiama crociata o jihad la logica è la stessa Difendere il sacro significa difendere un possesso e ogni possesso può essere conteso Così la Terra Santa diventa terreno di guerra eterna campo di battaglia dove ogni esercito rivendica di avere Dio dalla propria parte Ma se Dio è davvero infinito come può schierarsi Come può abitare più in un tempio che in un altro Più in una città che in un deserto La figura di Saladino pur presentata come esempio di cavalleria e moderazione non sfugge a questa dinamica Anche lui conquistando Gerusalemme si presenta come il difensore del sacro La sua clemenza diventa un segno di superiorità morale ma il meccanismo resta identico La città è trattata come garanzia della presenza divina La moderazione non elimina l'illusione la rafforza Perché come dice Spinoza finché gli uomini credono che Dio viva in un luogo saranno pronti a combattere e a morire per quel luogo Non c'è pace possibile finché la superstizione non viene smontata alla radice E qui la storia apre un varco verso il nostro presente Perché se nel Medioevo Gerusalemme era il cuore del conflitto tra crociati e Islam oggi la stessa città continua a essere epicentro di guerre tensioni rivendicazioni cristiani musulmani ebrei Tutti la reclamano come propria tutti la chiamano santa La logica non è cambiata solo i protagonisti E questa continuità ci porta dritti al prossimo capitolo la modernità in cui il mito della Terra Santa diventa non solo religione ma politica globale Oggi a distanza di secoli dalle crociate Gerusalemme è ancora un campo di battaglia Da una parte lo stato di Israele che la proclama capitale indivisibile dall'altra i palestinesi che la rivendicano come cuore della propria identità Sotto le sue pietre si intrecciano tre religioni tre memorie tre rivendicazioni che non lasciano spazio al compromesso Ogni gesto ogni parola ogni costruzione diventa miccia pronta a esplodere è la dimostrazione più chiara che il mito della Terra Santa appartiene al passato Continua a modellare il presente a incendiare i popoli a giustificare la guerra Israele fonda la propria legittimità sul ritorno alla terra promessa sulla continuità biblica che vede in Abramo il primo proprietario del territorio I

palestinesi fondano la propria identità sulla resistenza sulla memoria di una terra sottratta e sulla sacralità dell'Islam legata alla moschea di Alaxa Entrambi parlano il linguaggio del sacro entrambi rivendicano una geografia divina entrambi credono che la loro sopravvivenza dipenda da quel pezzo di terra È il Medioevo che ritorna travestito da modernità con armi più potenti ma con lo stesso meccanismo di fondo confondere Dio con lo spazio la fede con i confini Ed è qui che la voce di Spinoza risuona più attuale che mai Nel suo tractatus theologico politicus egli afferma che la Bibbia non è parola di Dio ma documento politico scritto da uomini per governare altri uomini La promessa della Terra non è dunque rivelazione eterna ma strumento di coesione e dominio Riletta con questa lente la vicenda israelo-palestinese appare per quello che è Un conflitto politico alimentato da un mito religioso trasformato in assoluto Non c'è alcuna terra santa Ci sono popoli che per sopravvivere continuano a credere che Dio abbia lasciato la sua firma su una mappa Ma Spinoza aggiunge un punto decisivo Finché le masse saranno guidate dalla paura e dalla speranza i sacerdoti e i governanti potranno usarle come strumenti La paura di perdere la terra la speranza di conquistarla sono le due leve che tengono accesa la fiamma del conflitto Così ogni tregua diventa fragile ogni accordo temporaneo ogni promessa di pace una parentesi destinata a infrangersi perché finché il mito resta intatto la guerra non può finire la Terra Santa esiste ma l'illusione della sua esistenza continua a uccidere E questo ci porta a una domanda bruciante Se nel passato le crociate hanno devastato l'Europa e il Medio Oriente in nome del sacro oggi quali nuove crociate si combattono sotto i nostri occhi Quali eserciti quali governi quali religioni stanno ancora usando il mito di una terra benedetta per giustificare la violenza La risposta non è comoda ma è necessaria perché soltanto smascherando questo meccanismo possiamo aprire la strada a una libertà diversa fondata non sul possesso ma sulla ragione E qui ancora una volta sarà Spinoza a indicarci la via La scena contemporanea è una mappa di contraddizioni Da un lato Israele rivendica un diritto eterno su Gerusalemme e sulla Cisgiordania fondato non solo sulla Bibbia ma anche sulla memoria della Shoa Dall'altro il mondo

arabo e islamico considera la moschea di Alaxa un simbolo intoccabile un cuore pulsante della fede che nessun compromesso può ridimensionare Nel frattempo le grandi potenze mondiali usano queste tensioni come carte di scambio geopolitiche un conflitto che da religioso diventa globale Eppure sotto tutti questi strati il nucleo resta sempre lo stesso la convinzione che un pezzo di terra possa essere più divino di un altro Spinoza ci avverte che questo è l'inganno più pericoloso Credere che Dio abbia un indirizzo una capitale un confine È un'illusione che trasforma l'infinito in un perimetro che riduce l'Eterno a un titolo di proprietà Quando i popoli combattono per questa illusione in realtà stanno combattendo per il potere degli uomini che l'hanno costruita Non è Dio a scendere in campo sono i governi i sacerdoti le élite E il prezzo lo pagano sempre i più deboli i bambini sotto le bombe le famiglie esiliate le vite spezzate da una guerra che si proclama sacra ma che è in realtà profondamente umana Il mito della Terra Santa continua a funzionare perché tocca le corde più profonde dell'immaginazione Chi perde la terra crede di perdere Dio stesso Chi la riconquista si illude di stringere tra le mani l'eternità Ma la verità come insegna Spinoza è che Dio non si perde né si conquista Dio è natura È l'essere stesso non può essere sottratto o difeso con le armi Pensare il contrario significa vivere nella superstizione e la superstizione è il terreno più fertile per la violenza Finché questo mito resterà vivo le guerre non smetteranno di rinascere Cambieranno solo i protagonisti e le bandiere Ed è proprio qui che la filosofia di Spinoza diventa liberazione perché ci mostra che la vera pace non si costruisce con i trattati politici o con i compromessi territoriali ma con la distruzione del mito stesso Solo quando gli uomini capiranno che nessun luogo è più santo di un altro allora Gerusalemme potrà essere davvero città della pace non per diritto divino ma per diritto umano Non basterà cambiare confini occorrerà cambiare coscienze È la rivoluzione più difficile ma anche l'unica possibile E questa rivoluzione ci porta dritti alla conclusione del nostro viaggio Perché se la Terra Santa esiste se i miti biblici e le pretese politiche non sono che strumenti di potere allora qual è l'alternativa Dove si trova la vera sacralità La risposta ancora una volta ci viene offerta da Spinoza e la sua radicalità è capace di scuotere ancora oggi chiunque abbia il coraggio di ascoltarla La storia che abbiamo

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.